

Die 29 iulii
SANCTORUM MARTHÆ, MARIÆ ET LAZARI
Memoria

INGRESSA Cf. Lc 10, 38

Intrávit Iesus in quoddam castéllum,
et múlter quædam Martha nómine
excépit illum in domum suam.

SUPER POPULUM

Omnípotens sempitérne Deus, cuius Fílius
de sepúlcro ad vitam Lázarus revocávit
et in domo Marthæ dignátus est hospitári
da, quaesumus, ut, eorúmdem intercessióne,
Christo in frátribus nostris fidéliter ministrántes,
cum María verbi eius meditatióne pasci mereámur.
Per eúndem Dóminum.

POST EVANGELIUM Cf. Io 11, 21. 25

Accurrérunt María et Martha ad Iesum,
dicéntes: «Dómine, Dómine, si fuísses hic,
Lázarus non esset mórtuus».
Respóndit Iesus: «Martha,
si credíderis, vidébis glóriam Dei».

SUPER SYNDONEM

Da, quaesumus, Dómine, tua miseratióne propítius,
ut, qui beátorum Marthæ, Mariæ et Lázari
Fílii tui hóspitæ festivitáte lætámur,
eórum méritis in fide sine cessatióne crescámus.
Per Christum.

SUPER OBLATA

In beátis Martha, María et Lázaro
te, Dómine, mirábiles prædicántes
maiestátem tuam suppliciter exorámus,
ut, sicut eórum tibi gratum
éxstitit caritátis obséquium,
sic nostræ servitútis accépta reddántur offícia.
Per Christum.

PRÆFATIO

Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre,
nos tibi semper, hic et ubique, grátias ágere,
Dómine, sáncte Pater, omnípotens ætérne Deus
per Iesum Christum, Fílium dilectiúnis tuæ
quem beáti Martha, Maria et Lázarus
suis in ædibus hospítio læti suscepérunt.

Agnitus Filius Dei in sanctæ Marthæ fidei confessione,
amicum Lázarum ab ínferis suscitávit
et ita in córdibus credéntium
spem futúrx resurrectionis accénderi
mirábili dignatióne concéssit.
Pretióso perfúsus arómate
Mariæ devotióne amore flagrántem
ad sepultúram accépit in paschális victóriæ præsensióne.

Cum his ígitur fámulis tuis coniúcti,
qui in terris Redemptórem hospítio recepérunt
et nunc cum illo in glória demorántur
nos cum ómnibus angelórum
sanctorúmque sociámur agmínibus,
ut glóriam tibi canámus,
festíva exsultatióne dicétes:

CONFRACTORIUM **Io 11, 21-22**

Dómine, si fuísses hic,
frater meus non esset mórtuus!
Sed et nunc scio quia, quæcúmque
popósceris a Deo, dabit tibi Deus.

TRANSITORIUM **Io 11, 27**

Dixit Martha ad Iesum:
«Tu es Christus Fílius Dei vivi,
qui in mundum venísti».

POST COMMUNIONEM

Córpore et Sáanguinis Unigéniti tui sacra percéptio,
ab ómnibus nos, Dómine, cadúcis rebus avértat,
ut exémplo beátorum Marthæ, Mariæ et Lázari
valeámus tui sincéra in terris caritate proficere.
Per Christum.

29 luglio
SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO
Memoria

ALL'INGRESSO Cf. Lc 10, 38

Gesù entrò in un villaggio,
e una donna di nome Marta
lo accolse nella sua casa.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio onnipotente ed eterno,
il cui Figlio riportò in vita san Lazzaro dal sepolcro
e fu ospite amato nella casa di santa Marta,
dona anche a noi, per loro intercessione
di essere pronti a servire Gesù nei fratelli
per essere saziati insieme a santa Maria
con la meditazione della tua parola.
Per lui, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

DOPO IL VANGELO Cf. Gv 11, 21. 25

Vennero incontro al Signore Marta e Maria,
e dissero: «Signore, se tu fossi stato qui,
Lazzaro non sarebbe morto».
Rispose Gesù: «Marta,
se credi, vedrai la gloria di Dio».

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

La nostra fede, o Padre,
si rinvigorisca e si accresca
per i meriti dei santi Marta, Maria e Lazzaro,
che ospitarono con sollecitudine
e con gioia il nostro Salvatore e Maestro.
Per lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

SUI DONI

O Dio, mirabile nei tuoi santi,
accogli questi doni che ti presentiamo
nel ricordo dei santi Marta, Maria e Lazzaro;
come ti piacque la loro ospitalità premurosa
ti sia ben accetta l'offerta di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno

per Gesù Cristo, tuo dilettestimo Figlio,
che i santi Marta, Maria e Lazzaro
accolsero lieti nella loro casa.

Riconosciuto Figlio di Dio
nella professione di fede di Marta,
richiamò dalla morte l'amico Lazzaro
e accese nel cuore dei credenti
la speranza della futura risurrezione.
Cosparso di unguento prezioso,
acolse il gesto amorevole di Maria
come omaggio reso alla sua sepoltura
nell'attesa della vittoria pasquale.

Insieme a questi tuoi servi beati,
che hanno ospitato sulla terra il Redentore.
e ora dimorano con lui nella gloria,
uniti ai cori degli angeli e dei santi,
eleviamo con gioia senza fine
l'inno di adorazione e di lode:

ALLO SPEZZARE DEL PANE Gv 11, 21-22

«Signore, se tu fossi stato qui,
mio fratello non sarebbe morto;
ma ora so che qualunque cosa
chiederai a Dio, egli te la concederà».

ALLA COMUNIONE Gv 11, 27

Disse Marta a Gesù:
«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente,
venuto in questo mondo».

DOPO LA COMUNIONE

La comunione al Corpo e al Sangue
del tuo unico Figlio
ci liberi, o Dio, dagli affanni
delle cose che passano
perché sull'esempio
dei santi Marta, Maria e Lazzaro
possiamo crescere nell'amore per te
e contemplare un giorno con gioia
la bellezza del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

Lectures from the feast of the day current or proper (cf. Lezionario Ambrosiano IV. For the celebration of the saints, pp. 88-92), substituting Pr 31, 10-13. 19-20 30-31 con:

LETTURA

Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio.

Letture della prima lettera di san Giovanni apostolo

4, 7-16

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Parola di Dio.

29 luglio
SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO
Memoria

Dal Comune delle sante, Vol. IV, pp. 1972-1994.

Vespri

NOTIZIA DEI SANTI

Marta, Maria e Lazzaro abitavano a Betania, un villaggio poco distante da Gerusalemme, dove Gesù, che era legato loro da grande affetto, in diverse occasioni si era fermato con i Dodici. Marta era una donna attiva, pratica e diligente, che attendeva alla cura della casa e si preoccupava degli ospiti. In occasione della morte di Lazzaro, all'arrivo di Gesù gli andò incontro fiduciosa e a lei Gesù rivelò: «Io sono la risurrezione e la vita». Con la sua fede e la sua preghiera ottenne dal Signore, insieme a Maria, il dono straordinario della risurrezione del fratello. Maria, quando seppe che Gesù, dopo la morte del fratello, era giunto a Betania, non si recò subito da lui, ma attese l'invito della sorella. Gesù, vedendola piangere, si commosse profondamente e con il suo stesso pianto rivelò quanto profonda fosse l'amicizia che lo legava a Lazzaro e alle sorelle. Lazzaro fu riportato in vita dall'amico Gesù quando ormai era morto da quattro giorni e molti, al vedere questo prodigio, credettero in Gesù. La sua risurrezione provocò anche la reazione ostile dei capi dei sacerdoti che con Gesù decisero di uccidere anche Lazzaro. Durante la cena offerta a Gesù sei giorni prima della sua ultima Pasqua i tre santi fratelli sono ricordati dall'evangelista Giovanni ancora insieme. Marta è impegnata nel servizio della mensa. Lazzaro è tra i commensali. Maria cosparge i piedi di Gesù con un profumo assai prezioso e li asciuga con i suoi capelli, come se egli fosse già prossimo alla sepoltura.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Ant. «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». *
Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.

SECONDA ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno,
il cui Figlio riportò in vita san Lazzaro dal sepolcro
e fu ospite amato nella casa di santa Marta,
dona anche a noi, per loro intercessione
di essere pronti a servire Gesù nei fratelli
per essere saziati insieme a santa Maria
con la meditazione della tua parola.
Per lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Ufficio delle Letture

RESPONSORIO (dopo la prima lettura)

R/. L'inclita vergine Marta,
la sorella Maria e il fratello Lazzaro
d'ogni virtù splendidamente adorni
con la parola e l'esempio
molti condussero alla fede.

V/. Accolsero il Maestro nella loro casa,
solleciti nel servizio della mensa
e docili all'ascolto della sua voce.
Con la parola e l'esempio
molti condussero alla fede.

SECONDA LETTURA

Dai Sermoni di san Bernardo, abate

(Sermo 3 in Assumptione beatæ Mariæ Virginis, 4. 5: PL 183, 423.424
Edizione critica latina e versione italiana in: *Opere di san Bernardo III/2.*
Sermoni per l'anno liturgico/2, Città Nuova, Roma 2021, pp. 513-517 passim)

Nella nostra casa l'ordine della carità ha distribuito tre compiti

Ma consideriamo, o fratelli, come in questa nostra casa l'ordine della carità ha distribuito tre compiti: il servizio a Marta, la contemplazione a Maria, a Lazzaro la penitenza. Qualunque anima che sia perfetta possiede tutte e tre insieme queste cose, e però sembra piuttosto che a ciascuna si addica meglio l'una o l'altra di esse, per cui alcuni si danno alla santa contemplazione, altri sono dediti al servizio dei fratelli, altri infine ripensano al loro passato nell'amarezza della loro anima, come gli uccisi che dormono nei sepolcri. Sì, è necessario proprio questo, che Maria sperimenti il suo Dio con sentimenti di tenerezza e di esaltazione, che Marta si occupi del prossimo con benevolenza e misericordia, che Lazzaro con tristezza e umiltà pensi a se stesso! Ciascuno consideri in quale di questi stati si trova. «*Anche se in mezzo a questa città si trovassero questi tre uomini, Noè, Daniele e Giobbe, essi, con la loro giustizia, salveranno se stessi, dice il Signore, ma non salveranno il figlio né la figlia*». Non vogliamo illudere nessuno; voglia il cielo che nessuno di voi illuda se stesso! Quelli ai quali non è stato affidato alcun incarico, né attribuito alcun servizio, dovranno assolutamente stare seduti, o con Maria ai piedi di Gesù, o certo con Lazzaro nel recinto del sepolcro. Perché Marta non dovrebbe inquietarsi per molte cose dato che è sollecita per molti? A te però che non ti trovi in questa necessità, delle due una cosa è necessaria: o non turbarsi affatto, ma deliziarsi maggiormente nel Signore; oppure, se non sei ancora in grado di fare ciò, non preoccuparti per molte cose, ma, come il Profeta dice di sé, occupati di te stesso. Ma pure la stessa Marta è necessario che venga ammonita, ricordandole che ciò che soprattutto è richiesto negli amministratori è che siano trovati fedeli. Sarà fedele colui che non cerca il suo interesse proprio, ma quello di Gesù Cristo, che abbia un'intenzione pura, che non faccia la sua volontà, ma quella del Signore, e agisca in modo ordinato. Ce ne sono che si lasciano portare dai loro sentimenti interiori, e tutto ciò che offrono ne resta inquinato, proprio perché in essi si trova solo la loro volontà propria. Vieni ora con me al canto nuziale, e consideriamo come lo sposo, là dove chiama la sposa, non ha ommesso nessuna di queste tre cose, e non ne ha aggiunte altre: «*Alzati, dice, affrettati amica mia, mia bella, mia colomba, e vieni*» (Ct 2, 10). Non è forse amica colei che, intenta agli interessi del Signore, con fedeltà mette a sua disposizione persino la propria vita? Tutte le volte, infatti, che per uno dei suoi fratelli più piccoli interrompe lo studio spirituale, offre spiritualmente per lui la propria vita. E non è forse bella colei che, contemplando a volto scoperto la gloria del Signore, si trasforma nella medesima immagine di chiarezza in chiarezza (Cf. 2Cor 3, 18), come sotto l'azione dello Spirito Santo? E non è forse una colomba quella che piange e geme nelle fessure della roccia (Cf. Ct 2, 14), nei buchi della muraglia, come fosse sepolta sotto una pietra?

ORAZIONE
Come la I a Lodi.

Lodi mattutine

CANTICO DI ZACCARIA

Ant. Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. *
Maria cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli.

PRIMA ORAZIONE

La nostra fede, o Padre, si rinvigorisca e si accresca
per i meriti dei santi Marta, Maria e Lazzaro,
che ospitarono con sollecitudine e con gioia
il nostro Salvatore e Maestro.
Per lui, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.